



VERDE  LATINA

Piante e Fiori del territorio

**coltiviamo il verde per il
futuro del pianeta**

*alberi, piante e fiori: un prezioso contributo per
combattere l'inquinamento e contrastare il
cambiamento climatico*



COS'E' IL CLIMATE CHANGE

Sono numerosi gli studi autorevoli e i dati raccolti che dimostrano come, da alcuni decenni a questa parte, sia in atto un preoccupante cambiamento climatico.

Pur esistendo cause naturali, il contributo antropico è l'aspetto più rilevante sia per quanto riguarda il clima che per la variazione della temperatura terrestre.

Se le emissioni naturali di gas serra sono più o meno bilanciate dall'assorbimento da parte di oceani e vegetazione, attività umane come la deforestazione, l'uso di combustibili fossili, l'allevamento intensivo di bestiame e l'agricoltura hanno determinato un aumento di alcuni gas serra, principalmente CO₂, tale da non poter essere assorbito dall'atmosfera.

Tra le conseguenze dell'intensificarsi dell'effetto serra ci sono: l'aumento delle temperature, lo scioglimento dei ghiacciai, l'innalzamento del livello di mari e oceani, la manifestazione di eventi atmosferici catastrofici (tsunami, incendi boschivi, tempeste e alluvioni) e i mutamenti stagionali. Due le linee d'azione finalizzate alla riduzione delle emissioni di gas serra di origine antropica:

- la limitazione dell'uso di combustibili fossili (tra cui petrolio, carbone, gas) nella produzione di energia, tale da poter ridurre l'introduzione di anidride carbonica nell'atmosfera;
- l'ampliamento delle aree verdi dove, grazie alla fotosintesi clorofilliana, l'anidride carbonica viene in buona parte assorbita e trasformata in ossigeno.

L'EUROPA E IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il protocollo di Kyoto del 1997 è stato il primo importante accordo internazionale in

materia di cambiamento climatico. Esso prevedeva che i Paesi firmatari riducessero, tra il 2008 e il 2012, le proprie emissioni di 6 diversi gas serra del 5,2% rispetto ai livelli del 1990. La sua validità è stata prolungata fino al 2020, con ulteriori obiettivi di taglio delle emissioni.

Più recentemente nel 2015, è stato approvato un accordo globale sul clima, l'accordo di Parigi, in cui 195 paesi si sono impegnati a ridurre le emissioni dei gas serra per limitare l'aumento della temperatura media globale. Il 22 aprile 2016, 174 Paesi hanno firmato l'accordo di Parigi a New York: mai prima di allora così tante nazioni si erano riunite per sottoscrivere un trattato internazionale nello stesso giorno.

Oggi l'Europa conta solo per il 10% delle emissioni globali, ma dal punto di vista tecnologico è molto più avanti di altri continenti.

Molti paesi europei hanno già avviato piani nazionali per contrastare gli impatti del cambiamento climatico anche grazie al programma "Orizzonte 2020" con il fine di aiutare ricercatori ed innovatori a sviluppare idee per ridurre le emissioni di gas serra del 20% rispetto ai livelli del 1990; portare la quota di energie rinnovabili al 20% del consumo finale dell'UE; migliorare l'efficienza energetica del 20%.

COME POSSIAMO CONTRIBUIRE ALLA LOTTA AL CLIMATE CHANGE

Il cambiamento climatico è ormai un fatto concreto: la temperatura globale media della terra, oggi, è aumentata di 1 grado centigrado rispetto ai livelli preindustriali. Secondo il rapporto dell'Intergovernmental Panel on Climate Change, IPCC, senza interventi concreti ed efficaci, entro il 2030 l'aumento della temperatura potrebbe raggiungere 1,5

gradi centigradi. Restano solo 10 anni per intervenire e scongiurare i rischi sempre più realistici di siccità, inondazioni, calore estremo e povertà per milioni di persone.

Le decisioni più importanti dovranno essere prese dai governi di ogni Paese del mondo, ma ogni singolo individuo può dare il suo contributo, promuovendo ed adottando comportamenti sostenibili nella vita di tutti i giorni.

Infatti, ciascuno di noi lascia la propria impronta ecologica, la cosiddetta carbon footprint, che impatta sull'ambiente in termini di produzione di CO₂ attraverso le attività svolte quotidianamente.

È stato calcolato che per ogni minuto che si passa al cellulare si emettono 57 grammi di CO₂; una mail inviata dal proprio personal computer produce 4 grammi di anidride carbonica che diventano 5 se la mail contiene un allegato.

Persino l'utilizzo di Facebook o Skype ha un peso sulla produzione di anidride carbonica: Facebook ha reso note le proprie emissioni di CO₂ in 285.000 tonnellate annue, pari quindi a 269 grammi per utente attivo.

Pur essendo impensabile azzerare la produzione di anidride carbonica con le proprie attività umane, è possibile adottare idee e soluzioni più sostenibili per ridurre le emissioni e migliorare la salute del pianeta.

Tra tutte: viaggiare privilegiando il trasporto pubblico o scegliendo veicoli a basso consumo; rendere la propria casa energeticamente più efficiente con elettrodomestici a basso consumo o privilegiando l'energia solare; passare ad una dieta biologica e vegetariana o almeno povera di carne; fare la spesa privilegiando i mercati e le aziende locali, i prodotti con poco imballaggio e scegliendo laddove possibile di produrre individualmente alcuni ingredienti.

Naturalmente il nostro contributo può essere anche quello di ricostruire l'ambiente verde anche nei piccoli spazi che abbiamo a nostra disposizione.

UNA NUOVA STRATEGIA PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI VERDI

Il florovivaismo ha necessità di una nuova strategia per comunicare ai consumatori ed alla società la sua utilità. E questo percorso deve partire dai produttori stessi, che devono percepire di essere attori per la costruzione di un futuro verde per la nostra società.

I consumatori, a loro volta, devono sapere che acquistando piante e fiori non migliorano soltanto la qualità della loro vita, ma contribuiscono a costruire un ambiente migliore.

Le piante ed i fiori, infatti, non sono beni di consumo qualsiasi, ma organismi viventi, componenti di un ecosistema, e non possono essere sostituiti con oggetti sintetici che simulano di svolgere la stessa funzione estetica.

Questi "mattoni verdi" fabbricano il nostro piccolo mondo naturale, in casa, su balconi e terrazze, in giardino, nello spazio urbano, nelle campagne, e svolgono una funzione importante nella mitigazione del clima.

Oltre a questo le piante sono utili alla compensazione ambientale, specialmente nei contesti urbani, contribuiscono al risparmio energetico, alla costruzione dell'architettura che ci circonda e combattono il disagio sociale.

Se tutto questo è vero, e si può facilmente dimostrare, è necessario che il sistema produttivo delle piante e dei fiori lo comunichi in modo più efficace.

Gli strumenti a disposizione sono molti, e coinvolgono sia le imprese di produzione, sia il sistema della distribuzione, sia le amministrazioni locali, sia gli stessi consumatori.

È necessario riposizionare decisamente l'immagine del settore del florovivaismo affermandone il ruolo di produttore di qualità della vita.

Questo può essere comunicato attraverso le confezioni dei prodotti, i messaggi sui punti vendita, i siti aziendali, i social network, le campagne informative.

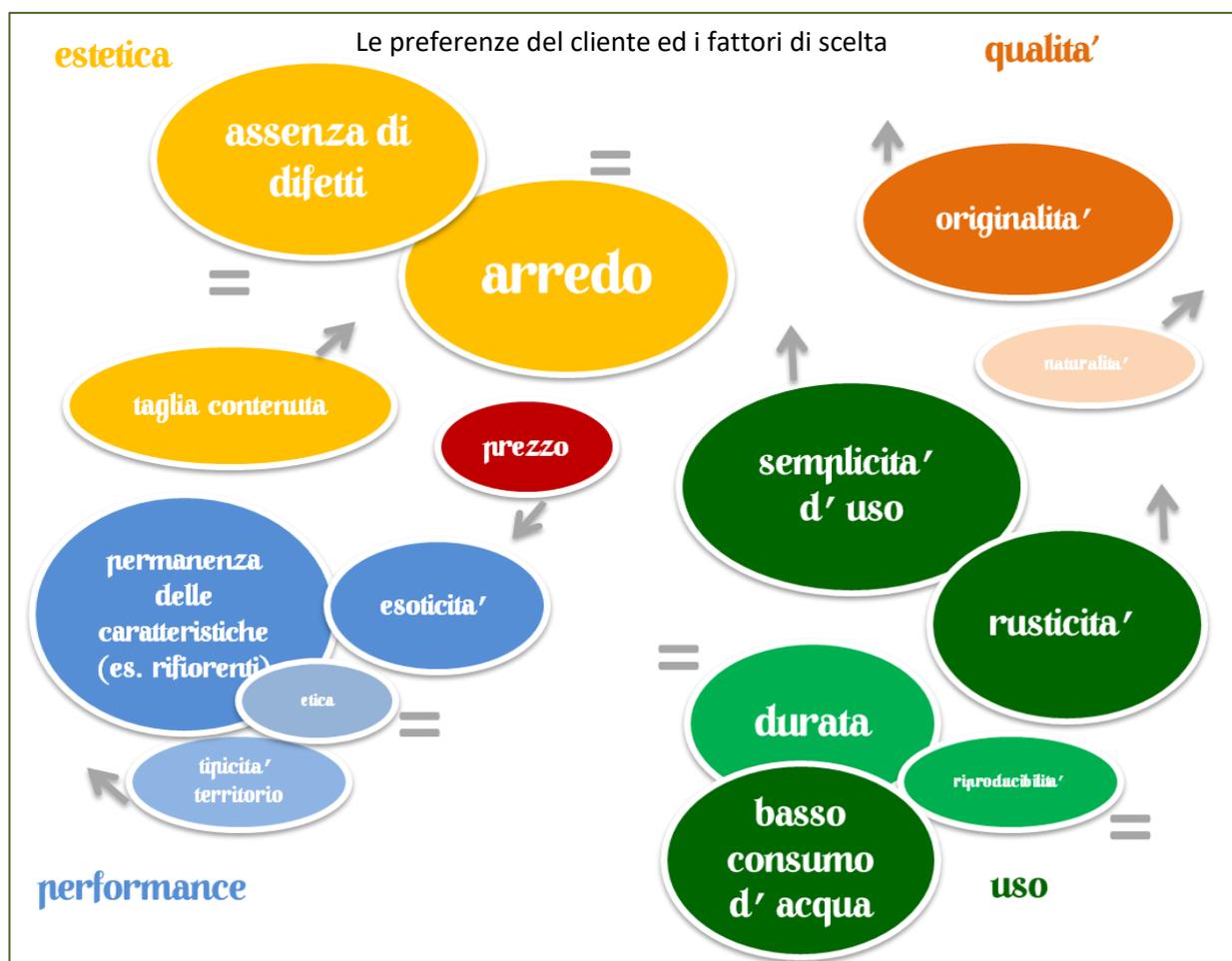
Non bisogna dimenticare che il secondo pilastro di questa comunicazione improntata al ruolo dell'utilità sociale e della sostenibilità delle piante e dei fiori è rappresentato dalla territorialità, dalla prossimità e dalla tipicità del sistema produttivo.

Tutto il settore agroalimentare ha basato la sua reputazione e la sua valorizzazione sulla tipicità locale e sulla prossimità ai luoghi di consumo.

Questi valori possono essere efficacemente recuperati anche nella strategia di valorizzazione del florovivaismo, agganciando il prodotto al territorio, in modo che il

consumatore prenda coscienza che anche il prodotto florovivaistico non è generico, privo di identità ma, al pari di quello agroalimentare, ha una sua origine. Chiaramente il concetto di origine, nel caso dei prodotti verdi, assume un significato diverso, relativo a caratteristiche produttive legate più ai luoghi di produzione ed all'ambiente, che alla tradizione. Ma certamente si può affermare che anche le piante ed i fiori possono vantare una propria distintività.

Occorre quindi comunicare meglio l'utilità ambientale, la sostenibilità, la tipicità ed anche la prossimità. Le produzioni di prossimità - realizzate quindi nelle vicinanze immediate ai luoghi di consumo e che privilegiano l'uso o il riuso di aree già fortemente antropizzate - sono particolarmente sostenibili poiché offrono un risparmio oggettivo e credibile in termini di bilancio energetico. Nel florovivaismo la sostenibilità racchiude aspetti molto articolati e diversi, spesso sconosciuti al



consumatore, come le tecnologie costruttive delle strutture produttive, i mezzi tecnici impiegati (limitando l'uso di quelli chimici), il bilancio energetico, l'uso razionale e consapevole dell'acqua, la cura del suolo e della sostanza organica nel terreno. Il florovivaismo già fa tutto questo ma lo racconta troppo poco. Ed è per questo che la Camera di Commercio ha proposto l'avvio di un marchio per la valorizzazione delle piante e dei fiori del territorio.

Il marchio rivolgendosi prima di tutto ai consumatori, ma anche agli interlocutori commerciali, si pone lo scopo di promuovere e valorizzare il patrimonio delle produzioni esistenti e di garantire integralmente la gamma di prodotti e la qualità ambientale del proprio ciclo produttivo.

Questo sistema di garanzia basato su sostenibile/locale/tipico, intende rispondere alle esigenze della moderna domanda del mercato florovivaistico, che è molto esigente. Il mercato dei prodotti florovivaistici è oggi legato a quattro grandi aspetti: l'estetica, la qualità intrinseca del prodotto, le caratteristiche connesse all'uso e, da ultimo, le performance del prodotto in termini di permanenza delle proprie caratteristiche nel tempo (freschezza, colore, profumo, ecc.).

Nell'immaginario del consumatore questi aspetti non sono separati tra loro, ma percepiti come un tutt'uno, anche se combinati diversamente a seconda dei diversi target che compongono il mercato.

È dunque assolutamente necessario che il produttore, oltre a far leva sul marchio di qualità per tutelare il proprio prodotto, sia in grado di comunicare questi quattro aspetti al momento della vendita e, soprattutto, nel post vendita.

Attraverso un uso ragionato dei social network – ed anche attraverso momenti formativi e di incontro presso la propria struttura - il produttore può fidelizzare i propri clienti e comunicare i valori che sono alla base del settore florovivaistico locale.

Mettere in valore i propri prodotti significa poterli presentare, raccontare e fornire ogni informazione sugli standard ambientali adottati in azienda. Il marchio intende fare tutto questo e fornire una base pratica per stimolare la passione per il verde ed esaltare il ruolo dei consumatori più competenti, con la voglia di estendere questa passione ai propri familiari, amici e conoscenti.





IL NOSTRO VERDE QUOTIDIANO

È sempre più d'attualità il ruolo che le piante rivestono rispetto alla qualità della vita: come strumento in grado di ridurre il riscaldamento terrestre, per combattere l'inquinamento all'aperto e negli ambienti chiusi, per gli effetti benefici sulla salute e sull'umore delle persone. Alberi e piante si "nutrono" di acqua, energia solare e anidride carbonica; attraverso la fotosintesi clorofilliana l'albero sottrae CO₂ dall'atmosfera, stoccandola nella propria biomassa ed emette ossigeno con un meccanismo inverso a quello della respirazione umana, contribuendo così al miglioramento della qualità dell'aria che respiriamo.

Uno studio toscano sul comparto vivaistico ha rilevato che 30 ettari di piante riescono ad assorbire fino a 250 tonnellate di CO₂, a liberare 182 tonnellate di ossigeno (in grado di rispondere al fabbisogno di 624 persone) e a rimuovere fino a 2284 chilogrammi annui di inquinanti, le cosiddette polveri sottili.

Per quanto riguarda l'abbassamento della temperatura dell'aria, è stato calcolato che 30 ettari di verde assorbono ogni anno 435 milioni di chilocalorie, abbassando la temperatura di un grado centigrado per 1479 milioni di metri cubi: un volume che corrisponde a 5 milioni di appartamenti di 100 mq!

Ulteriori studi hanno rilevato, poi, l'azione positiva della vegetazione sulla qualità dell'aria metropolitana o comunque di zone densamente popolate. Tali risultati evidenziano quanto sia importante anche la scelta delle specie arborea: privilegiando infatti quelle autoctone e di provenienza locale ci si assicura un miglior adattamento delle stesse alle condizioni climatiche. La scelta migliore, in ogni caso, sembra essere quella di creare neo-ecosistemi urbani, in grado di mantenersi

e soprattutto autorigenerarsi fino ad arrivare a vere e proprie foreste urbane - attraverso una spontanea riproduzione degli individui e senza input esterni.

GLI ALBERI E LA QUALITÀ DELLA VITA NELLE CITTÀ

Sono molti gli studi che evidenziano quanto l'inquinamento incida negativamente sulla vita dell'uomo oltre che sull'ambiente. La stretta correlazione esistente tra inquinanti dell'aria (tra cui ozono e particolato atmosferico) e patologie dell'apparato respiratorio, ma anche cardio e cerebrovascolari, ne sono ulteriore conferma.

Nel 1984 una ricerca pubblicata su Nature ha dimostrato - per la prima volta - l'influenza benefica che il verde può avere sulla salute psico-fisica e sull'umore degli uomini. Da allora molti studi scientifici si sono susseguiti confermando al di là di ogni dubbio questa scoperta.

L'effetto benefico è tanto più forte quanto più elevata è la concentrazione di piante intorno a noi, e quanto più tempo ci si passa insieme. Uno studio effettuato a Toronto, ha dimostrato come piantare 11 alberi in più, per isolato, migliori la salute delle persone. L'effetto, secondo questa ricerca è paragonabile all'aumento del loro reddito pro capite di 20 mila dollari all'anno. Nelle aree densamente popolate, la presenza di alberi e piante amplifica gli effetti benefici sulla salute delle persone, incidendo su molte patologie diffuse quali obesità, diabete, malattie respiratorie e cardiovascolari. Risultati straordinari si registrano anche in caso di disturbi psichici quali ansia o depressione.

Eppure le aree verdi e gli alberi spesso mancano proprio nelle città, luoghi ad alto consumo di energia, con grande concentrazione di persone e di inquinanti, in

cui gli effetti dei cambiamenti climatici si manifestano in maniera più forte e dove il microclima è più caldo rispetto alle zone periferiche o rurali.

Secondo i dati ISTAT del 2018, in Italia, l'estensione di verde urbano nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana raggiunge appena la media dei 32,8 mq, assolutamente insufficienti a combattere lo smog.

È giunto dunque il momento di cambiare atteggiamento e puntare ad un obiettivo importante: aumentare i mq di verde in città, assicurare una corretta manutenzione di quello esistente ed un rinnovamento di quello senescente.

RIFORESTARE IL NOSTRO MONDO

In questi anni molti sono stati i progetti per la riforestazione del nostro territorio. Il marchio Forestazione Italiana, è un protocollo - realizzato con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - per rendere più verde il territorio nazionale, attraverso la progettazione forestale, la realizzazione di impianti forestali naturaliformi e l'utilizzo di specie forestali autoctone e certificate. Ad essere coinvolte sono le aziende interessate ma anche la filiera florovivaistica locale (sia per la fornitura di piante sia per i successivi interventi manutentivi) in modo da generare reali, concreti e duraturi benefici per la comunità locale ed il suo territorio.

Anche le città metropolitane si sono impegnate per la forestazione delle proprie aree urbane. Il Comune di Milano ha promosso nel 2019 ForestaMI, un progetto del Politecnico di Milano e dell'architetto Stefano Boeri che si è posto l'ambizioso obiettivo di piantare entro il 2030 tre milioni

di alberi, uno per ogni persona che vive nell'area della città metropolitana.

Firenze invece è stata scelta come città simbolo di rinascita verde dall'equipe del prof. Stefano Mancuso, neurobiologo vegetale e scienziato di fama internazionale. Il progetto prevede la riforestazione urbana partendo dalla piantumazione di nuovi alberi e piante nei locali interni ed esterni di una scuola primaria del capoluogo fiorentino. Secondo il prof. Mancuso gli studenti godranno di aria depurata e già dalla prima fase di formazione scolastica, impareranno ad essere circondati completamente dalle piante e a trarre dalla loro compagnia tutti i benefici possibili, non solo ambientali ma anche fisici e psichici.

È compito di regioni e città monitorare le necessità ambientali e collaborare con i vivaisti per trovare soluzioni "verdi" nelle aree urbane.



UNA CASA VERDE E FIORITA

In uno studio della fine degli anni '80, uno scienziato della NASA, Bill Wolverton, dimostrò l'importanza della presenza delle piante all'interno delle abitazioni al fine di assorbire parte dei composti organici volatili che possono causare problemi di salute.

Da allora sono sempre più numerose le ricerche scientifiche che mettono in risalto le caratteristiche virtuose delle piante in appartamento. Considerate parte integrante dell'arredamento per motivi estetici, per la funzione salutare, rilassante ed antistress che anche le piante in vaso possono regalare, sono apprezzate anche per la capacità di contenere l'inquinamento indoor, purificando l'aria.

In Giappone, i medici prescrivono nelle ricette mediche, oltre alle medicine, il numero di ore da passare a contatto con il verde, nei giardini, nei parchi e nelle foreste.

Prendersi cura di piante e fiori in casa, sul balcone o in giardino, aiuta a ritrovare i ritmi della natura e a riconquistare la lentezza necessaria ad uno stato d'animo armonioso, grazie anche al potere rilassante del colore verde.

Le piante in casa possono essere tenute in ogni locale, purché adeguatamente illuminato. Il bagno, con il suo microclima caldo e umido può essere il posto ideale per piante tipo felci, anturio e se, l'ambiente è molto fresco, anche azalee e ciclamini. Anche in camera da letto, diversamente da come si crede comunemente, è utile tenere delle piante: pothos, anturio, maranta e calatea oltre a catturare anidride carbonica rilasciando ossigeno, umidificano l'aria e sono utili alla respirazione notturna, soprattutto in inverno.

Tra le tante varietà coltivabili nelle case, ve ne sono alcune adatte a profumare naturalmente le nostre stanze, liberandole da eventuali odori fastidiosi e creando un ambiente rigenerante e

piacevole. Tra queste annoveriamo il geranio odoroso, lo spatifillo, il giacinto e la gardenia.

IL BENEFICIO DI PIANTE E FIORI NEI POSTI DI LAVORO

Sempre più consapevoli dei benefici che la presenza di verde apporta nei luoghi chiusi, bisognerebbe riempire anche le scuole e gli uffici di piante, alberi ed arbusti con lo scopo di migliorare la qualità dell'aria e la soddisfazione dei lavoratori. La presenza di piante ha infatti – secondo studi recenti - il pregio di aumentare la produttività lavorativa amplificando le capacità cognitive, di attenzione e concentrazione. Una pianta sulla scrivania aiuta il dipendente a sentirsi più appagato, quindi, a concentrarsi e a lavorare meglio.

Nei luoghi di lavoro, così come nelle scuole è bene scegliere piante particolarmente resistenti e durevoli e capaci di assorbire vari tipi di sostanze tossiche ed inquinanti presenti nell'aria. Tra queste il croton, la kalanchoe, la sansevieria.

UN TERRITORIO PREZIOSO

Tra i punti di forza dell'economia pontina uno dei primi posti è occupato dalle condizioni pedoclimatiche favorevoli: il clima mite e la posizione geografica, stretta tra mari e monti, e la fertilità di tutta la piana, lo rendono un territorio particolarmente vocato all'agricoltura ed alla produzione florovivaistica.

Alla ricchezza naturale si aggiunge la professionalità degli operatori che hanno dato vita non solo a una grande diversificazione della gamma produttiva ma anche ad elevati standard di qualità delle produzioni.

Il marchio “Verde Latina”, nasce appunto dall’esigenza di creare un sistema di qualità che rispetti degli standard elevati. Lo scopo del marchio è quello di valorizzare e promuovere le varietà e le tipicità florovivaistiche del territorio della provincia di Latina, con un approccio ecologico che ne garantisca la sostenibilità.

Aderire alla visione di un futuro più verde e sostenibile significa - da parte degli operatori - essere disponibili a condividere e seguire una serie di buone pratiche, per una gestione ecocompatibile delle produzioni, al fine di ottenere prodotti riconoscibili - grazie ad un marchio di garanzia - rispetto ai prodotti dei competitors.

Le buone pratiche agricole devono essere applicate nella scelta delle varietà, delle tecniche di produzione, di raccolta, di selezione, di confezionamento e di commercializzazione. È importante che i produttori diano delle indicazioni anche per le operazioni svolte da altri operatori della filiera, perché siano in linea con le scelte sostenibili messe in atto all’origine.

Adottare le buone pratiche rispettando i principi della sostenibilità significa garantire produzioni di qualità superiore rispetto a quelle che seguono norme e metodi convenzionali.

LA TIPICITA’ DEI PRODOTTI VERDI DI LATINA

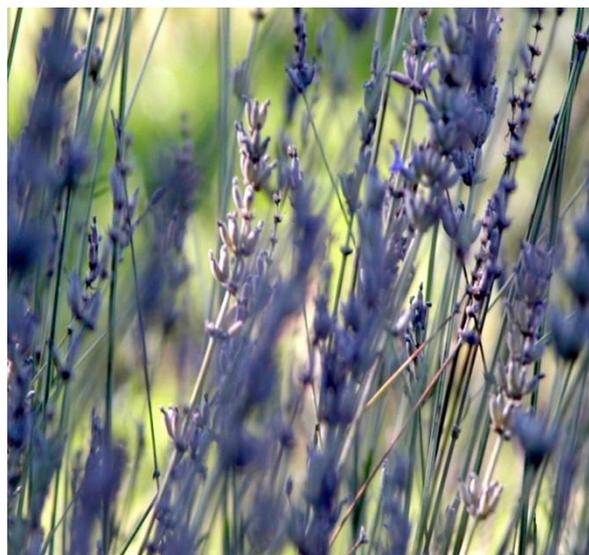
Tra la vasta gamma dei prodotti florovivaistici tipici del territorio di Latina, che possono concorrere ad avere il marchio di qualità ci sono le piante mediterranee, tra cui:

- Lentisco
- Alloro
- Oleandro
- Cisto

- Corbezzolo
- Mirto
- Rosmarino
- Leccio
- Sughera
- Gelsomino
- Lantana
- Hibiscus

Tra le piante mediterranee ed ornamentali tipiche troviamo la Bouganvillea, la Poinsettia, detta Euphorbia pulcherrima. Chiamata comunemente Stella di Natale è una specie proveniente dal Messico che ha trovato la sua seconda casa nella pianura dell’Agro Pontino. La Poinsettia insieme al Ciclamino - altra pianta ornamentale tipica della provincia pontina - rientra tra le piante ornamentali protette.

Tra la gamma delle piante tipiche della provincia di Latina che possono accedere al marchio di qualità si distinguono infine le varietà di “Rose di Ninfa” in vaso, in pieno campo o in ambiente protetto.





VERDE  LATINA

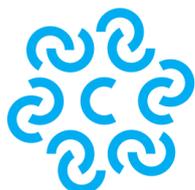
Piante e Fiori del territorio



GLI IMPEGNI DEI PRODUTTORI

1. Ci impegniamo ad accogliere con professionalità il cliente nella nostra azienda. Assicuriamo la trasparenza delle informazioni, dei prezzi e delle condizioni di fornitura.
2. Ci prendiamo cura del cliente anche nella fase successiva alla vendita, affinché possa avere risposte concrete alle sue esigenze. Diamo informazioni sul buon uso e la corretta conservazione delle piante e dei fiori. Condividiamo con i nostri clienti la passione per il verde.
3. Ci impegniamo ad un consumo razionale e consapevole dell'acqua: non la sprechiamo, utilizziamo sistemi di irrigazione localizzata, recuperiamo l'acqua in eccesso.
4. Limitiamo l'uso della plastica come mezzo tecnico di coltivazione, privilegiando laddove possibile la scelta di bioplastica o di mezzi tecnici naturali.
5. Nella concimazione e soprattutto nella difesa fitosanitaria privilegiamo l'uso di mezzi tecnici naturali e limitiamo l'uso della chimica per garantire un equilibrato sviluppo della pianta.
6. Abbiamo cura del suolo e della sostanza organica. Nella nostra azienda pratichiamo il compostaggio.
7. Siamo molto attenti alla gestione dei rifiuti, differenziamo e ricicliamo per quanto possibile.
8. Ci impegniamo ad aumentare la sostenibilità energetica e ambientale dell'impresa e nel ridurre gli sprechi. Per quanto possibile autoproduciamo l'energia che ci serve.
9. Scegliamo con cura le specie e le varietà che coltiviamo; privilegiamo le specie autoctone, tipiche, mediterranee.
10. Utilizziamo tecniche di produzione che assicurano standard di qualità ed elevata durata di piante e fiori. Non consideriamo i nostri prodotti dei beni di consumo.





CAMERA DI COMMERCIO FROSINONE LATINA

Con il contributo di:



In collaborazione con:



La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle informazioni contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte.

Piano promosso dalla preesistente CCIAA di Latina e realizzato nel 2019.